

LA FORMAZIONE CONTINUA CON PINC!

Lavorare alla pubblicazione di ogni nuovo fascicolo della rivista conferma la nostra convinzione, come redazione, a sostenere che questi contenuti siano una buona opportunità per costruire una rinnovata cultura della prevenzione. A questo nostro impegno nel diffondere i risultati dei lavori di tecnici della prevenzione che sperimentano nuovi metodi o si interrogano su nuovi campi di intervento, desideriamo corrisponda un reale sviluppo di competenze in chi ci legge. In poche parole, la rivista ha un ruolo formativo all'interno della professione? È un valido strumento di formazione continua dei tecnici della prevenzione? I lavori che pubblichiamo sono di qualità e sono utili alla professione?

Come abbiamo già detto altre volte, una professione per potersi dire tale deve rivestire funzioni centrali per la società, avere uno specifico profilo professionale e un albo professionale riconosciuti dall'ordinamento giuridico e un codice deontologico - ma la cosa più importante dal nostro punto di vista - deve possedere un corpus sistematico di conoscenze¹.

L'obiettivo principale di PinC è proprio quello di contribuire alla crescita della professione del TdP e nel tentativo di migliorare l'offerta informativa della rivista, proviamo a immaginare che la lettura di PinC possa costituire una occasione di formazione continua riconosciuta e accreditabile².

Ci sono già esperienze di formazione continua ECM che utilizzano metodi innovativi ad esempio la banca dati online "[Up To Date](#)" (Wolters [Kluwer](#)), e "[Il giornale dei Biologi](#)" (ONB). Nel primo caso, dopo avere effettuato la ricerca bibliografica, occorre studiare i documenti re-

periti e compilare in seguito il questionario che viene fornito. Nel secondo caso, dopo avere scaricato la rivista sul proprio PC, viene richiesto di leggere un articolo segnalato ECM e di completare il test allegato.

Sono entrambi casi di autoformazione³ che permettono di operare nella propria postazione di lavoro con tempi e metodi personalizzati, consentendo una formazione più efficace e compatibile anche con i carichi di lavoro individuali.

È complesso valutare questi percorsi formativi in termini di impatto sull'attività professionale proprio perché si tratta di formazione a distanza e autoformazione, ma potremmo ipotizzare un percorso simile per la rivista PinC? Potrebbe rappresentare una opportunità e un incentivo? Un miglioramento della qualità della prestazione professionale?

In una ricerca⁴ che ha raccolto le opinioni dei professionisti sanitari sulla formazione continua, si evidenzia l'ampio consenso (a seconda della professione intervistata) verso modalità formative inconsuete e meno diffuse - quali la lettura di articoli scientifici e la partecipazione a ricerche.

In risposta alle domande proposte, a nostro avviso, PinC può essere un'opportunità sia per coloro che documentano la lettura della rivista, che per coloro che collaborano alla rivista come autori di articoli.

L'impegno di raccontare le proprie esperienze e tradurli in contributi da pubblicare ha, infatti, un forte valore formativo: ripensare alla propria esperienza, rielaborare ciò che si è fatto, presentare i risultati in modo chiaro e che possano avere una utilità generale vuol dire crescere nella propria competenza professionale.

L'impegno della redazione della rivista, nei prossimi mesi, sarà di trasformare queste intenzioni in realtà, con tutte le diverse complessità tecniche e logistiche che comporta, e di fornire strumenti scientifici validati per una formazione continua riconosciuta e accreditabile.

Il comitato di redazione

NOTE

1. GREENWOOD E., Attributes of a profession, in « Social work», 1957, n. 3, parziale trad. it. in Prandstraller G.P., Sociologia delle professioni, cit., pp. 103 – 118.
2. Il riconoscimento di crediti per attività di formazione individuale è subordinato alla presentazione, da parte del professionista sanitario, della documentazione attestante l'attività svolta. Competenti al riconoscimento dei crediti formativi sono gli Ordini. I professionisti, per la richiesta di inserimento dei crediti, devono rivolgersi al portale del COGEAPS il Consorzio Gestione Anagrafica Professioni Sanitarie (Co.Ge.A.P.S.) ferma restando la possibilità di fornire una diversa indicazione da parte del proprio Ordine di appartenenza. Per le pubblicazioni scientifiche, il professionista sanitario deve presentare una dichiarazione sottoscritta dalla quale risulti l'indicazione bibliografica completa, comprensiva del codice identificativo Scopus e Web of Science / Web of Knowledge della singola pubblicazione. La richiesta di riconoscimento dei crediti ECM dovrà essere presentata utilizzando i modelli di cui agli allegati IV-VIII del presente Manuale.
3. L'attività di autoformazione consiste nella lettura di riviste scientifiche, di capitoli di libri e di monografie non accreditati come eventi formativi ECM. Per il triennio 2017/2019 il numero complessivo di crediti riconoscibili per attività di autoformazione non può superare il 20% dell'obbligo formativo triennale valutando, sulla base dell'impegno orario autocertificato dal professionista, il numero dei crediti da attribuire. Rimane ferma la facoltà di Federazioni, Ordini, di prevedere ulteriori tipologie di autoformazione sulla base delle esigenze delle specifiche professioni.
4. Le opinioni dei professionisti della sanità sulla formazione continua” Dossier n. 170-2008 Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale dell'Emilia Romagna